

> ECONOMIA

Il lavoro cambia ogni giorno Ma chi riqualifica chi lavora?

Università e aziende a confronto. Indagine del Rise su 105 aziende Il piano 4.0 funziona

La formazione

BRESCIA. Il lavoro cambierà, sta cambiando, ma non scomparirà. Sospiro di sollievo, ma breve. Da qui al 2050 - quindi fra poco più di trent'anni - uno studio dice che in Italia la metà dei posti di lavoro sarà automatizzabile. Non è detto che così sarà, ma così potrà essere se l'evoluzione tecnologica andrà avanti di questo passo. Non toccherà solo a noi, ma la cosa consola poco. In ballo ci sono, solo in Italia - sempre per restare a quello studio - nientemeno che 11 milioni di posti di lavoro. D'accordo: vero è che ci saranno nuovi posti di lavoro, ma è difficile immaginare possano essere gli 11 milioni che si perderanno. Vedremo.

E dunque che fare? Che devono fare aziende, istituzioni, scuole e università? «4.0.

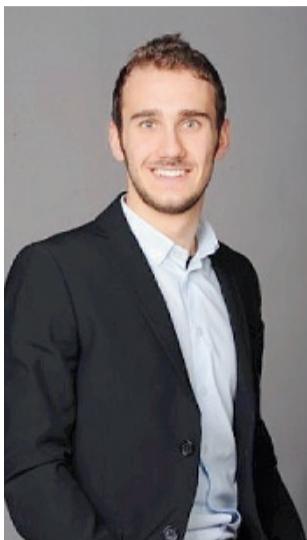
Si cercano technology officer, digital communication e data scientist

Dall'industria all'impresa e dalle parole ai fatti» è stato i tempi che ieri, al Rettorato di via Gramsci, ha messo a confronto un bel numero di aziende (bresciane e non) e il Rise, il laboratorio di ricerca di Ingegneria Meccanica ed Industriale dell'università.

Sul tavolo la replica con l'aggiornamento della ricerca che il Rise ha condotto sentendo 105 aziende con l'obiettivo di capire a che punto stanno le aziende in tema di 4.0, il livello di comprensione del fenomeno,

la qualità e quantità delle tecnologie eventualmente adottate e, fra le diverse altre cose, capire a che punto sono le aziende con il cosiddetto "capitale umano" che tutti dicono centrale e strategico al punto che, si è osservato, i contributi alla formazione e riqualificazione dovevano essere preliminari a qualsivoglia investimenti in macchinari, come ha osservato qualcuno.

Rispetto ad un anno fa cresce il numero di aziende che si sta attivando sulle nuove tecnologie: un terzo ci sta lavorando seriamente, c'è un 5% "stellare", il resto oscilla fra il far qualcosa e poco o



Ricercatore/1. Massimo Zanardini



Ricercatore/2. Andrea Bacchetti

Il confronto. Con i professori Franco Docchio e Marco Perona, hanno presentato i risultati della ricerca i ricercatori Massimo Zanardini, Andrea Bacchetti e Federico Adrodegari. Sul tema ci si tornerà, ma vediamo in sintesi i risultati presentati e le valutazioni di alcune aziende (fra le maggiori bresciane presenti: Porta Solution, Cameo, Feralpi e Regesta; a livello nazionale la Prysmian, 1 mld di fatturato nei cavi, e la Cosberg di Bergamo, automazione).

Niente. Si fa 4.0 per la qualità per ridurre i costi e i tempi di produzione. Senza il Piano Calenda il 47% degli intervistati dice che avrebbe fatto meno investimenti, il 44% dice che le agevolazioni non hanno cambiato il focus. Le tecnologie più utilizzate sono stampante 3D e IoT.

E il lavoro? Quali le figure più richieste? Premesso che ingegneri e periti si cercano a prescindere, servono nuove competenze, nuovi "chief": technology officer, digital communication, cybersecurity, data scientist. Nuove figure complicate persino da scrivere e che con esattezza è difficile immaginare quel che fanno. Ma è la mia età... // **GI.BO.**

te Giacomo Bossoni, conta ad oggi 16 concessionarie attive nei territori di Brescia, Cremona e Mantova (con 12 marchi e 400 collaboratori) ed altre 2 in arrivo nel corso del prossimo 2018.

La prima, già annunciata e considerata un po' la «ciliegina sulla torta» imbandita con 30 candeline, sarà quella che tra gennaio e febbraio verrà inaugurata nella sede dell'ex stabilimento Sheraton a Rezzato: una concessionaria, spiega l'Operation manager Matteo Albanese, «interamente dedicata all'usato, con 21 mila metri quadrati di spazio dedicati a vetture aziendali e chilometriero di tutte le marche e per tutte le capacità di spesa». Le aspettative sono alte: il mercato dell'usato, infatti, in Italia oggi vale più del doppio di quello del nuovo, che si ferma a 2 milioni di pezzi contro i 4 dell'altro.

Ametà 2018, poi, arriverà la seconda novità, questa volta in via Vallecmonica, dove il Gruppo guidato dai fratelli Bossoni (Sergio, Santo, Mauro, Angelo e Massimo) ha rilevato da un fallimento quella che diverrà la nuova sede Kia, brand commercializzato dal 2011 e ora pronta per una «casa» tutta sua. «La festa al Gran Teatro Morato sarà un po' l'occasione per raccontare a tutti i dipendenti cosa è successo in quest'ultimo anno e quali saranno le novità di quello alle porte, che alla luce dei dati in nostro possesso dovrebbe essere complessivamente un esercizio stabile e di conferma», chiude Matteo Albanese. //

ANGELA DESSI

Gruppo Bossoni: in via Vallecmonica la nuova «casa» Kia



La famiglia. Da sinistra i fratelli Sergio, Santo, Mauro, Angelo e Massimo Bossoni

Concessionaria

Stasera grande festa per i 30 anni di attività al Gran Teatro Morato con i 490 dipendenti

BRESCIA. Per i primi trent'anni di storia festeggiare è quasi un dovere. A maggior ragione se si hanno 490 dipendenti ed un business con il vento in poppa. Così, complice un 2017 in ulteriore crescita su un già ottimo 2016 (l'anno scorso il fatturato ha toccato quota 415 milioni di euro, mentre l'esercizio che sta per chiudersi il monte vendite è sti-

mato intorno ai 440 milioni), il Gruppo Bossoni ha organizzato una grande festa, in scena questa sera al Gran Teatro Morato di Brescia.

L'evento, al quale sono stati invitati tutti coloro che negli anni hanno contribuito a far crescere affari e immagine della società bresciana, è un mix tra la tradizionale festa di Natale che la famiglia Bossoni organizza da sempre e una vera e propria festa di compleanno, con l'unica differenza che ad essere celebrata non è una unica persona fisica ma una «squadra». Quella che, appunto, ha fatto diventare «grande» il Gruppo Bossoni: nato nel 1987 a Orzinuovi su iniziativa dell'ormai 86enne presidente



Lo stabilimento. Il sito Iveco in via Volturno a Brescia

Previsto un incentivo all'esodo

IVECO, ACCORDO CON LE RSA: IN USCITA FINO A 50 ADDETTI

Erminio Bissolotti · e.bissolotti@giornaledibrescia.it

I volumi produttivi nel sito di via Volturno si confermano inferiori (circa un migliaio di veicoli in meno) rispetto ai piani aziendali e Iveco ha palesemente la necessità di adeguare proporzionalmente la sua forza lavoro fino a un massimo di cinquanta addetti. La procedura di licenziamento collettivo è stata avviata dalla società del gruppo Cnh lunedì e ieri è stata raggiunta un'intesa con le RSA, esplicitamente mirata «a una gestione non traumatica degli esuberi», in cui l'azienda si rende disponibile a riconoscere un incentivo all'esodo per chi non si opporrà al licenziamento.

Le parti hanno anche convenuto che per individuare i lavoratori «in eccesso» verranno presi in considerazione innanzitutto quelli che nei prossimi due anni raggiungeranno il traguardo della pensione. Per essere più precisi, Iveco, in base alla situazione contributiva di ogni dipendente (sono attualmente 1.830 quelli impiegati nello stabilimento bresciano), determinerà quali di loro matureranno l'assegno di quiescenza «nel periodo massimo di fruizione dell'indennità della Naspi», vale a dire entro 24 mesi, e proporà una particolare via d'uscita. L'importo che l'azienda riconoscerà appunto ai dipendenti in uscita (purché rinuncino all'impugnazione del licenziamento) sarà comparato quindi al salario del lavoratore e condizionato dal periodo di utilizzo della Naspi (l'ex sussidio di disoccupazione). Per il primo anno si va da un minimo di 4.400 euro lordi a un massimo di 11.400 euro; dal 13esimo al 18esimo mese da 3.380 a 7.400 euro e dal 19esimo al 24esimo mese da 4.050 a 8.200 euro.

Il Gruppo Giovani Ance Brescia ha il piacere d'invitarla all'Assemblea annuale

giovedì 14 dicembre 2017
nell'Auditorium del Collegio Costruttori Edili in via Ugo Foscolo 6 Brescia

ANCE | BRESCIA
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
DI BRESCIA E PROVINCIA

Parte pubblica dalle ore 17.00,
durante la quale si terrà la Conversazione sul tema

Edilizia bresciana tendenze tra bilanci e banche

Presentazione dell'Analisi economico-finanziaria delle imprese edili bresciane relativa al periodo 2012-2016

Programma

Introduzione

Emilia Ardesi

Presidente Gruppo Giovani Ance Brescia

Presentazione dell'Analisi
da parte dell'autore

Renato Camodeca

Professore di Economia aziendale
Facoltà di Economia
Università degli Studi Brescia

Conversazione sui dati emersi
dall'Analisi con:

Stefano Vittorio Kuhn

Direttore Macro Area Territoriale Brescia
e Nord Est Ubi Banca

Luigi Mensi

Direttore generale BTL

Guido Piccinelli

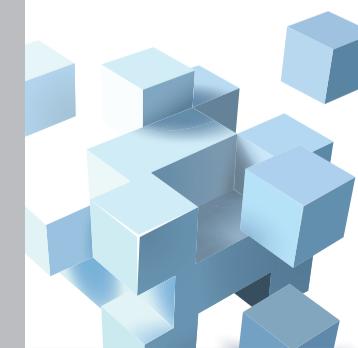
Commercialista, Docente di Economia d'impresa
Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi Brescia

Alberto Silvioli

Imprenditore Ance Brescia

Tiziano Pavoni

Imprenditore Ance Brescia



Coordinatore:
Adriano Baffelli
Giornalista

Baffelli & Partners